

Etiope, alleva capre autoctone in Trentino

La storia incredibile di Agitù

COME TI FA SENTIRE
QUESTA NOTIZIA

32

0

Ascolta
Stampa
Email



COSA DICE IL PAESE 9% si sente

(Foto A.d.m)

24 ottobre 2014

di **Alessandra Dal Monte**

È **etiope**, fa la **malgara in Trentino** e alleva capre di una razza che conta pochissimi esemplari. **Agitù Ideo Gudeta, 36 anni**, è un concentrato di filosofia «Slow Food»: vive in una malga della **Val di Gresta**, munge da sola le sue **40 capre Pezzata mochena** e prepara in casa latte, yogurt e formaggio. Tutti prodotti che Slow Food ha inserito nell'Arca del gusto, la lista di sapori da preservare affinché non scompaiano. Al **Salone del Gusto** Agitù ha portato il suo formaggio, che produce con diverse stagionature.

La sua storia ha dell'incredibile: originaria di una famiglia benestante di Addis Abeba, Agitù è venuta a studiare in Italia a 18 anni. Da Roma si è spostata a **Rovereto**, cittadina di cui si è innamorata durante una vacanza. Lì ha fatto mille lavoretti, tornando **in Africa** spesso **per aiutare i contadini** della zona di Mojo, area molto

fertile ma non organizzata per l'agricoltura. Durante uno dei suoi soggiorni in Etiopia ha guidato una manifestazione di protesta contro le fabbriche cinesi di cemento: ora **non può tornare a casa** perché sulla sua testa pende un mandato di arresto.

«Tutto questo accadeva sei anni fa. Mi sono dovuta **reinventare una vita**: stavo a Rovereto e ho scelto di dedicarmi all'allevamento. Ho puntato sulle capre perché sono **animali affascinanti**: le vedevo pascolare anche in Africa, in mezzo al niente. Sono forti e molto sostenibili, brucano erba e basta. Ho deciso di aiutare l'Associazione Pezzata mochena, prendendomi cura di un po' di esemplari. **Da 15 capre sono passata a 40**». La sua giornata tipo? «Sveglia alle sei, mungitura, poi porto le capre al pascolo e vado a lavorare in un bar. Nel pomeriggio recupero gli animali e comincio a lavorare il formaggio per la vendita». L'azienda agricola si chiama «**La capra felice**». «E sono felice, anzi felicissima, anch'io. Questa vita mi dà una **grande soddisfazione**».